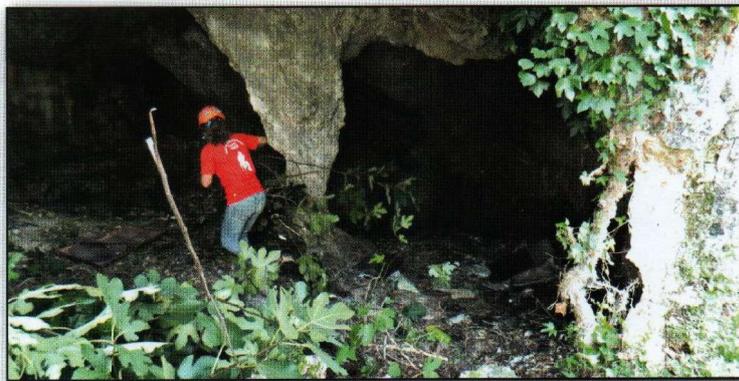


bili dall'alto. Poi è stata la volta dell'intervento del presidente di Legambiente Puglia **Francesco Tarantini**, il quale, nel ribadire l'importanza di questa autocertificazione on line, ha esposto un quadro generale della situazione in Puglia, sia per quanto riguarda il problema amianto e le conseguenze per la nostra salute sia per quanto riguarda i rifiuti in generale. Successivamente, c'è stato anche l'intervento di **Tommaso Forte**, un responsabile della ditta Teorema SpA di Bari, specializzata in opere di bonifica, che ha sottoscritto una convenzione proprio con Legambiente Puglia in merito alle opere di smaltimento dell'amianto. Certo i costi, sia per l'istruttoria delle pratiche amministrative, sia per la bonifica, che può avvenire mediante l'incapsulamento con vernici particolari, il confinamento oppure la completa rimozione, sono abbastanza elevati, ma la società si è detta disposta a ridurli laddove il numero degli utenti interessati alle opere di bonifica sia di una certa rilevanza. Insomma, più siamo, meno dovremmo pagare. L'auspicio dei cittadini presenti è stato che la Regione possa garantire un contributo, anche minimo, per tutti coloro che provvederanno correttamente a smaltire questo pericoloso materiale.



di 380 kg, oltre a circa 50 kg di inerti costituiti da rifiuti edilizi, come lavandini e bidet. Il materiale recuperato è stato di seguito differenziato in 120 kg di vetro, 40 kg di plastica, 20 kg di rifiuti elettrici e 200 kg di indifferenziati. Al suo interno erano presenti, tra i vari rifiuti, un cellulare con relativo carica batterie, un televisore, un materasso, resti di un veicolo, schede telefoniche, giornaletti pornografici, ossa animali (cranio e corna) e una testa in gesso della Madonna sepolta nel punto più profondo della grotta, sotto cumuli di rifiuti. **Daniela Urso**, vigilessa in servizio a Cisternino e facente parte del suddetto gruppo, ha avuto la simpatica idea di posizionare quella testa fuori dalla grotta, affinché la sacra immagine faccia da monito a coloro i quali vogliono riutilizzare la cavità carsica come discarica e facendo appello alla loro fede, li faccia desistere, dall'inquinare nuovamente il sito in questione.

Il pomeriggio di domenica 25 è stato dedicato alla sensibilizzazione sull'inquinamento delle cavità carsiche, fornendo informazioni storiche davanti alla grotta di San Quirico, dislocata nella omonima via nel centro del paese. Il risultato ottenuto è stato quello di suscitare un grande interesse da parte di moltissimi cittadini e in particolar modo dei giovani che si sono dimostrati molto entusiasti e attenti. Sono intervenuti alla manifestazione pomeridiana gli assessori del comune di Cisternino dott. **Mario Saponaro** e dott.ssa **Giovanna Curci** che, dopo essersi complimentati con il GEOS per il lavoro svolto, hanno voluto ringraziare gli speleologi con una pergamena.

Grotta di San Quirico: questa piccola cavità carsica contiene un pezzo di storia importante del Comune di Cisternino. Scoperta nel 1948, fu immediatamente murata, fino a che, nel 1995, venne nuovamente intercettata a seguito dei lavori di realizzazione del metanodotto. La presenza di numerosi resti umani all'interno fece subito capire l'importanza della cavità, per cui la Soprintendenza dei Beni Archeologici della Puglia, in partnership con il Gruppo Archeologico "Valle D'Itria" e l'Università degli Studi di Bari, condusse delle campagne di scavo nel periodo 1995-1999. La cavità fu utilizzata come ossario nei secoli passati: i resti umani erano stati riesumati dai sotterranei della Chiesa Madre e depositati in questa grotta per ricavare spazio per le future sepolture. Il numero di resti umani è abbastanza elevato, secondo le stime compreso tra i 287 e i 359 tra adulti e bambini. I resti risalgono a un periodo a cavallo tra il XV e il XVI secolo, un'epoca in cui le condizioni di vita erano molto precarie e il tasso di mortalità era abbastanza elevato. L'altezza media, stimata dagli antropologi dell'Università di Bari, misura intorno a circa 150-160 cm, inferiore rispetto a quella attuale. Si tratta di una grotta orizzontale, a cui si accede mediante degli scalini in cemento. Immaginate un piccolo ambiente, nascosto agli occhi di tutti, in pieno centro cittadino, inglobato nelle costruzioni successive. Eppure, una porticina che si affaccia su via San Quirico divide la vita al giorno d'oggi dal nostro passato e chiude uno scrigno che custodisce un pezzo della nostra storia spesso considerato buio, di cui sappiamo ben poco, ma che invece è stato ricco di scoperte e avvenimenti.

PULIZIA GROTTA CON RITROVAMENTI INASPETTATI

di Luigi Demola

Il GEOS (gruppo escursionistico speleologico ostunese), nell'ambito dell'iniziativa "Puliamo Cisternino 2016", organizzata dall'assessore con deroga all'ambiente **Mario Saponaro**, si è inserito integrando un'altra iniziativa proposta dalla **Società Speleologica Italiana** denominata "Puliamo il Buiro" giunta alla 10ª edizione. "Puliamo il Buiro" si propone di bonificare almeno in parte le discariche abusive sotterranee o i luoghi carsici soggetti a sversamenti di ogni tipo di rifiuto. Inoltre, tale iniziativa ha come obiettivo la documentazione e la valutazione del grado di pericolosità degli sversamenti, individuando i possibili rimedi e proponendoli poi alle amministrazioni locali.

Tra le numerose cavità carsiche presenti sul territorio comunale, si è scelta la grotta denominata "Bocca del Lupo" sita sulla S.P. Gravina di Castro. La grotta, per anni rimaneggiata dall'uomo, si presenta attualmente con un ampio atrio, ubicato direttamente sul ciglio della strada. Al suo interno si apre una cavità che decresce verso il basso per una lunghezza di circa 15 metri. La composizione, poco compatta, presenta prettamente breccia cementata in una zona ricca di compatta roccia calcarea. I lavori sono iniziati intorno alle ore 9 di domenica 25 settembre: all'interno della cavità sono stati recuperati rifiuti solidi urbani per un totale

